

Un impacciato discorso di replica del ministro Ripamonti

Conferenza scientifica ancora elusa la scelta politica

La deludente posizione governativa in contrasto con la concretezza e la serietà del dibattito - Polemico il PSI Isolato di fatto il ministro della Ricerca

Il ministro Ripamonti ha perso una buona occasione... concludendo ieri mattina i lavori della prima Conferenza scientifica e tecnologica italiana... per dare uno slancio nuovo alla ricerca nel nostro paese. Sono state conclusioni sommessime, piene di «auguri», «auspici», «ringraziamenti».

1) la sensibilità e attenzione della platea, dei partecipanti. Non c'è stato mai uno sbaglio e Ripamonti se n'è accorto ieri mattina raccogliendo i suoi due unici applausi a scena aperta: quando ha lamentato l'assenza della Conferenza dell'Università e quando ha parlato degli scarsi fondi stanziati nella legge universitaria per la ricerca così detta di base.

2) il dibattito che soprattutto ieri mattina (chiamato Mariani o Ciaccioli) ha assunto toni polemici molto seri, concreti, avanzati. E gli applausi sono stati di nuovo unanimi. Diciamo pure che la «scienza di destra», la scienza «baronale», o non è venuta o stando lì si vergognava e stava zitta.

3) gli stessi relatori, replicando, hanno offerto nuovi spunti. Per esempio Montanelli quando ha ripetuto il grido di salvare l'Università come luogo base per la ricerca «poi però ha avuto accenti più aristocratici e infelici sulla difesa di una ricerca «pura» e «difficile» da quella «applicata» e ha dimenticato di dire che a inquinare la ricerca non sono le forze di sinistra che chiedono applicazioni sociali, ma le industrie che le vogliono a vantaggio del profitto.

4) è finalmente venuta fuori la voce dei ricercatori, del personale di ricerca. Sono stati loro - insieme a noi comunisti e, questa volta, ai socialisti - a caratterizzare la Conferenza come una assise di denuncia. La parte socialista in questo schieramento è stata anche critica nella replica dal numero uno del famoso «gruppo di lavoro» dei Ripamonti, Dineoli: ha ricordato che esso ha avuto pure avuto due inutili ministri della Ricerca in questi anni.

Insomma la Conferenza è stata buona a livello di platea e di dibattito, terribilmente deludente a livello di relazioni (tecnicamente ineccepibili, ma fantascientifiche politicamente) e di decisioni politiche.

Ripamonti, concludendo, ha sottolineato di fatto questa delusione. Ha cercato di accarezzare i ricercatori che sono in sciopero con promesse di una «commissione» che studierà il loro importantissimo problema contrattuale e con la garanzia di un equo «statuto» che dovrebbe coprire i tempi brevi della definizione definitiva del rapporto di lavoro. Però non ha avuto grandi successi. Ha chiesto più fondi: ma a chi, dato che non è venuto nem-

meno uno straccio di tecnico del CIPE a dire che i soldi alla ricerca italiana verranno dati, nemmeno il Segretario Ruffolo o qualche ministro socialista (non diciamo dei dc sempre assenti)?

Ecologia, e va bene; agricoltura, e va bene; biologia, e va bene; scienza della acque, e va bene; demografia, e va bene; scienza delle costru-

zioni edilizie, e va bene. Ma chi può dare il via a una vera «scienza» in questi campi (che sono tutti corrispondenti a miriadi di istituti), se non le scelte politiche (riforma agraria, sanitaria, della casa)? E chi le fa queste scelte politiche?

Ripamonti ieri - gliene diamo atto - ha parlato di «forze di opposizione più sensibili allo spazio, ed hanno annunciato che è in corso uno studio per un agroneo spaziale fra veicoli messi in orbita da sovietici ed americani».

Si vogliono imporre agli studenti soluzioni autoritarie

Firenze: il Senato accademico minaccia di bloccare gli esami ad Architettura

La polizia continua ad occupare in forze le due sedi della Facoltà - Gravi responsabilità anche della Procura della Repubblica - La iniziativa dei giovani e dei docenti democratici per un organico collegamento con gli enti locali e le organizzazioni dei lavoratori

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Il Senato Accademico della Università di Firenze si è riunito ieri e ha esaminato la situazione della Facoltà di Architettura. Di fatto, le uniche indicazioni precise che emergono dal comunicato dell'ufficio stampa dell'Università sono le richieste degli studenti e la minaccia di chiudere, in accordo col ministro, la sessione di esami. Al di là di una generica affermazione che gli esami non si possono tenere con la necessaria serenità in presenza della polizia, la posizione del Senato Accademico esprime

la volontà di imporre soluzioni autoritarie al movimento in atto nella Facoltà di Architettura. D'altra parte, la provocazione poliziesca alla Facoltà di Architettura è sempre più grave. Da una settimana, uno schieramento massiccio di forze dell'ordine, in pieno assetto di guerra, circonda ed occupa le due sedi della Facoltà, con il pretesto di garantire lo svolgimento di esami a cui, salvo alcuni casi isolati, i docenti si rifiutano di dare luogo.

Ecco le minorenni per «Miss Cinema»



Sono convenute a Roma, in questi giorni, un buon numero di belle ragazze provenienti da mezza Europa, per partecipare alla elezione di miss cinema che si svolge ad Alghero in Sardegna. Le ragazze hanno girato per la città facendosi fotografare in tutte le pose. Sono state ricevute in Campidoglio e non hanno mancato di fare anche un salto al mare. Eccome due, la ballerina turca di Izmir Sedva Karaca, di 18 anni (nella foto a sinistra) e la fotomodello inglese Pamela Wood, di 18 anni. Per la legge sono minorenni, ma in bikini, non ci sono dubbi, sono maggiorenti e che maggiorenti.

Prossima visita di Moro nell'URSS

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.

Perfezione e potenza senza pari della prima stazione orbitale sovietica

Nuovo programma per la «Salyut»

Tre ipotesi: sostituzione nel cosmo dell'attuale equipaggio con tre nuovi astronauti; invio di una «Soyuz» ad affiancare la «base»; i cosmonauti tornano a Terra staccando la navicella che avevano saldato il 7 giugno scorso - Come si prospetta il futuro - Una serie di dichiarazioni

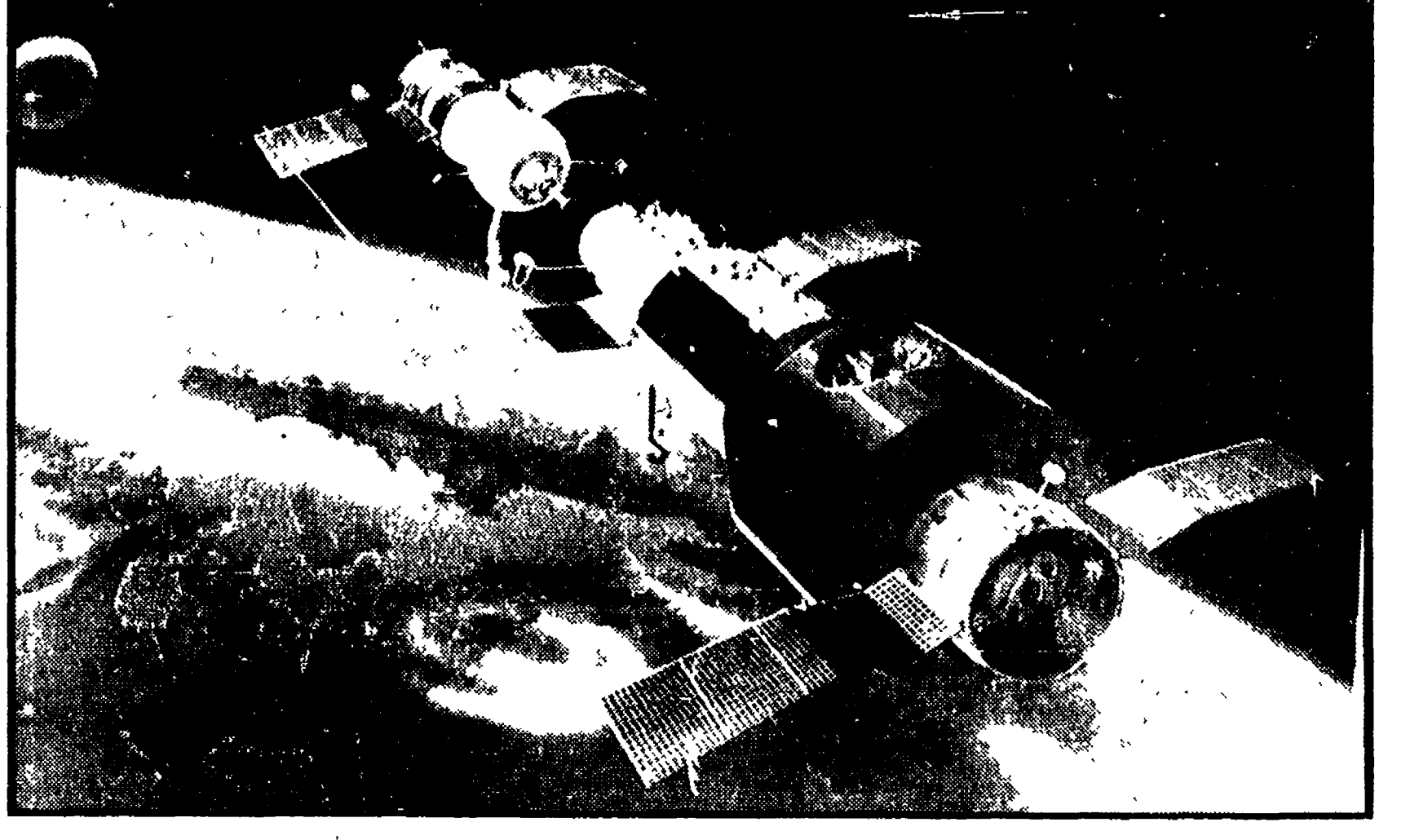
Si agganceranno in volo navi cosmiche Urss-Usa

Conclusa a Houston la riunione degli scienziati dei due paesi - Fissati altri incontri - I problemi tecnici - I cosmonauti hanno qualche dubbio sull'utilità e la possibilità di riuscita di questi esperimenti

Houston, 26. Esperti spaziali sovietici ed americani hanno terminato il loro primo incontro, durato cinque giorni, per discutere un sistema di attracco compatibile per le astronavi di entrambi i paesi, in vista di eventuali operazioni di salvataggio nello spazio, ed hanno annunciato che è in corso uno studio per un agroneo spaziale fra veicoli messi in orbita da sovietici ed americani.

Nel comunicato pubblicato ieri si afferma che lo studio sulla sperimentazione di un sistema di aggancio compatibile con ordigni spaziali dei due paesi «si basa sul presupposto che il primo esperimento del genere potrà essere costituito dall'aggancio fra un'astronave pilotata del tipo Apollo con una stazione scientifica del tipo Salyut. Un esperimento successivo sarà l'aggancio fra un'astronave pilotata del tipo Soyuz e una stazione scientifica orbitante del tipo Skylab».

Come si sa è stato con una Soyuz che i tre cosmonauti attuali della prima stazione orbitale Salyut, la stazione spaziale messa in orbita nel marzo scorso dai sovietici. Le astronavi Apollo sono invece quelle con le quali gli americani hanno compiuto il loro programma di esplorazione lunare, mentre la stazione Skylab rappresenta una novità americana ancora da attuare perché dovrebbe essere messa in orbita terrestre dagli Stati Uniti entro il 1973.



Un eroe della Resistenza

Commemorato a Torino il partigiano Di Nanni

Hanno parlato i compagni Nilde Iotti e Vito Damico Folto corteo di partigiani e di compagni da piazza Sabotino alla casa di via San Bernardino, nel popolare quartiere di Borgo San Paolo, dove il nostro compagno resistette per tre ore e mezza a tedeschi e fascisti repubblicani

Dalla nostra redazione TORINO, 26. Fascismo e antifascismo di ieri e di oggi, la Resistenza del periodo clandestino e la mobilitazione di tutte le forze democratiche in questo particolare momento, sono stati al centro della commemorazione che, ieri sera, gli onorevoli Nilde Iotti e Vito Damico hanno tenuto a Torino, a ricordo di un eroe della Resistenza: Dante Di Nanni.

Il corteo dei comunisti e dei partigiani, si è mosso da piazza Sabotino, e ha raggiunto via San Bernardino 14, una casa ormai invecchiata e in via torinese, nel cuore di Borgo San Paolo.

Fu in quella casa che Dante Di Nanni, il 18 maggio 1944, fu colpito alle gambe e alla mano sinistra da una raffica di mitra fascista e repubblicano. Iniziò a correre, ma fu ferito alle gambe e alla mano sinistra, e fu costretto a fermarsi. Fu così che il nostro compagno resistette per tre ore e mezza a tedeschi e fascisti repubblicani.

Le ultime ore e l'eroica morte

Nessuno spara, per paura di dare l'allarme. Poco dopo, un boato accompagna la distruzione dell'impianto radio. Si spara ormai da ogni parte. I «GAP» sono accerchiati, con i riflettori che frugano nelle tenebre per individuare gli attentatori.

Di Nanni viene colpito in pieno da una raffica, ma continua a sparare. I gappisti riescono a fuggire e raggiungono una caserma di contadini. In mattinata, Dante Di Nanni, febbricitante e mezzo dissanguinato (sette pallottole lo hanno colpito alle gambe e una al capo), viene accompagnato in via San Bernardino 14.

Un piccolo alloggio a disposizione del «GAP». Bisogna riuscire a trasportarla in ospedale, ma occorre una ambulanza: Di Nanni è grave. Pesce esce dalla casa nel

Dalla nostra redazione

Mosca, 26. Millesentocentotrentadue ore nel cosmo, oltre trecento rivoluzioni circunferenziali, battuti tutti i records tecnici e scientifici, più di venti giorni con un equipaggio a bordo, decine di migliaia di informazioni trasmesse a terra, circa cento ore di collegamenti televisivi in diretta: questa, per ora la «solida» data della prima stazione orbitale Salyut che dal 19 aprile vola nel cosmo e che dal 7 giugno ospita i primi abitanti: il pilota Gheorgij Dobrovolski e gli ingegneri Vladimir Volkov e Viktor Pazajev. L'impresa - che gli scienziati di tutto il mondo definiscono eccezionale - non accenna a concludersi e dimostra, ancora una volta, che l'Unione Sovietica ha raggiunto, nel campo delle stazioni orbitali, un livello di perfezione di potenza che non ha uguali nel mondo.

Il pericolo dei calcoli renali

«Se sottoponiamo i nostri cosmonauti a questi esami continui», prosegue Egorov, «è perché vogliamo elaborare dei metodi di difesa per scongiurare le influenze nocive dei fattori del volo prolungato sull'organismo umano».

A bordo della stazione orbitale Salyut, vi è anche una apparecchiatura destinata ad indagare sul flusso del sangue all'interno del corpo, e a singoli tessuti e arterie per il nostro obiettivo di controllo che determina, secondo un programma, la compattezza dei tessuti ossei, perché, come è noto, nelle condizioni di gravità zero e causa della insufficienza di carico sul sistema di appoggio, si verifica una decalcificazione all'interno del tessuto osseo, che può provocare anche dei calcoli renali. Ecco perché i nostri scienziati seguono con molta attenzione le ricerche del nostro paese per costruire uno strumento che individui il grado di dissolvimento del calcio e che, nel futuro, sarà utilizzato nelle cliniche del nostro paese per controllare il processo di saldatura delle fratture e dei traumi di vario genere.

Lotta contro le «interferenze»

I due esperti della Novosti ricordano poi che nella base spaziale oltre alle attrezzature fondamentali (strumenti di misurazione dei parametri di volo, di sicurezza e di telemetria di controllo, stazione di programmazione e comando) sarà necessario installare: calcolatori elettronici, rapidi apparati radio automatiche per la elaborazione dei dati radiotelemetrici e per la preparazione di tabelle e grafici, dispositivi di ricezione e registrazione delle informazioni televisive, mezzi di controllo e sincronizzazione del tempo e strumenti di osservazione ottica.

Si tratterà, cioè di montare un complesso di sistemi che dovranno garantire all'uomo la precisione, la sicurezza e la protezione contro le interferenze perché «quanto più gli apparecchi spaziali automatici e pilotati si complicano, tanto più alti dovranno essere i requisiti delle basi terrestri e spaziali destinate a seguirle i voli».

«Se questi sono i problemi che si pongono, si pongono alla scienza, ve ne sono altri più importanti, che sono attualmente all'esame del centro di direzione del volo della Salyut. Cerchiamo di individuarli sulla base delle informazioni dei nostri scienziati di quelle diffuse in notata dalla Tass».

In primo luogo ci sono i problemi legati alla vita del cosmo che è un sistema di resistenza nelle condizioni di imponderabilità.

Ce ne parla un esperto, il medico cosmonauta Boris Egorov che nell'ottobre del 1964, volò a bordo della Voskomo compiendo una serie di ricerche mediche biologiche.

«Sulle basi spaziali e sperimentali dell'impresa della Salyut - dice Egorov - e che le eccezionali dimensioni della stazione permettono di compiere con larghezza di mezzi, numerose indagini mediche biologiche. Tra gli esperimenti di maggiore interesse possono segnalare quelli che vengono condotti con l'aiuto di una nuova attrezzatura elettrofisiologica che consente di registrare parecchi indici fisiologici che caratterizzano il modo in cui va avanti il processo di adattamento del cosmonauta nelle condizioni di mancanza di peso».

«Sulla Salyut inoltre si stanno portando avanti ricerche sulla dinamica del ricambio delle acque e dei sali e si studiano le attività del sistema cardiovascolare».

E' morto il creatore dei motori spaziali

Mosca, 26. E' morto ieri, all'età di 62 anni, il grande progettista di motori per l'aviazione e missilistica Alexei Isaev.

A bordo della stazione orbitale Salyut, vi è anche una apparecchiatura destinata ad indagare sul flusso del sangue all'interno del corpo, e a singoli tessuti e arterie per il nostro obiettivo di controllo che determina, secondo un programma, la compattezza dei tessuti ossei, perché, come è noto, nelle condizioni di gravità zero e causa della insufficienza di carico sul sistema di appoggio, si verifica una decalcificazione all'interno del tessuto osseo, che può provocare anche dei calcoli renali. Ecco perché i nostri scienziati seguono con molta attenzione le ricerche del nostro paese per costruire uno strumento che individui il grado di dissolvimento del calcio e che, nel futuro, sarà utilizzato nelle cliniche del nostro paese per controllare il processo di saldatura delle fratture e dei traumi di vario genere.

Prossima visita di Moro nell'URSS

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.

Prossima visita di Moro nell'URSS

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.

Prossima visita di Moro nell'URSS

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.

Prossima visita di Moro nell'URSS

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.

Il ministro degli esteri Aldo Moro, su invito del governo sovietico, effettuerà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica dal 5 al 12 luglio.